



NOTIZIE AZIENDA

Plus

Per la salute umana

MENSILE DELL'AZIENDA OSPEDALIERA "OSPEDALE CIVILE DI LEGNANO"
ANNO VI - N. 11 - NOVEMBRE 2002
OSPEDALI DI LEGNANO - CUGGIONO - MAGENTA - ABBIATEGRASSO

SOMMARIO

Parte dalla provincia di Lecco la nuova Carta dei Servizi. L'azienda ospedaliera di Legnano pronta per la fine del 2003

Alle pagg. 2 - 3



Dopo un cammino irto di difficoltà arriva a Legnano l'automedica, un importante passo avanti nel primo intervento

Alle pagg. 4 - 5



L'ospedale di Legnano compie 100 anni e si festeggia con un libro sulla sua storia e un calendario di foto 'd'epoca'

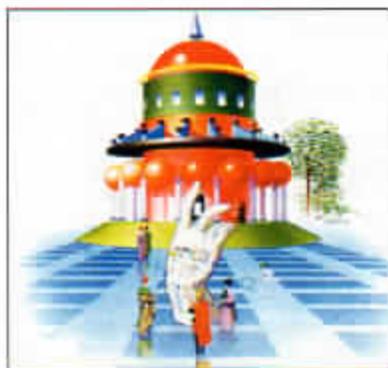
A pag. 7



Legnano: XIV corso traumatologia e microchirurgia della mano

Lunedì 18 novembre 2002 prenderà il via la quattordicesima edizione del "Corso teorico-pratico di traumatologia e microchirurgia della mano", organizzato dall'unità operativa di chirurgia plastica e della mano dell'ospedale di Legnano, diretta da Maurizio Petrolati. L'iniziativa, divenuta ormai un classico nel panorama formativo specialistico nazionale, durerà un'intera settimana e vedrà la partecipazione di 20 allievi (nonostante ogni anno giungano oltre cento richieste di adesione da ogni parte d'Italia e dall'estero) nonché l'assegnazione di una serie di borse di studio. Il tetto di 20 allievi viene costantemente mantenuto per garantire standard formativi qualitativi al massimo livello. Le borse di studio, del valore singolo di 1.000,00 euro (pari al costo dell'intero ciclo di lezioni) verranno assegnate - anche grazie al concorso di alcune aziende farmaceutiche - a giovani chirurghi con meno di 35 anni, specializzandi e non strutturati, che denotino uno spiccato interesse per la chirurgia della mano e la microchirurgia. Trascorsi ormai cinque lustri dalla sua istituzione, il corso mantiene ancora gli obiettivi che lo hanno visto nascere: analizzare gli elementi essenziali per impostare una terapia efficace e tempestiva della patologia traumatica della mano; mettere a confronto un gruppo di chirurghi con esperienza nel campo specifico per discutere la validità delle tecniche chirurgiche in uso ed evidenziare nonché valutare eventuali metodiche nuove.

E ancora: verificare problemi, difficoltà e possibili soluzioni inerenti alla terapia chirurgica, attraverso la sperimentazione diretta di tecniche di microchirurgia; acquisire nozioni teoriche aggiornate di alto contenuto scientifico riguardanti la chirurgia della mano e la microchirurgia; permettere ai giovani chirurghi interessati a questa disciplina e agli specializzandi (in particolare modo delle scuole di specialità in chirurgia plastica e ricostruttiva, ortopedia e traumatologia, chirurgia d'urgenza e pronto soccorso, microchirurgia e chirurgia sperimentale) di apprendere gli elementi essenziali teorici e pratici per poter affrontare la patologia traumatica della mano nonché migliorare la propria preparazione pratica microchirurgica. "L'impostazione generale del metodo di lavoro - spiega Petrolati, presidente del corso - tende comunque a stimolare l'interazione e il coinvolgimento professionale dei colleghi che partecipano al corso, attraverso il confronto e lo scambio di esperienze, momenti di lavoro comune e l'osservazione di casi reali in diretta". Responsabile della XIV edizione è Massimo Del Bene, coadiuvato nella segreteria organizzativa e scientifica da Federico Amadei, Nicola Felici e Maria José Santana Majan, medici dell'unità operativa di chirurgia plastica e della mano dell'ospedale di Legnano, così come i docenti dell'intero ciclo di lezioni. Anche quest'anno non mancherà l'apporto di due relatori d'eccezione: Ezio Morelli, già primario del reparto legnanese e Pierluigi Raimondi, già aiuto del reparto e attualmente delegato italiano alla IFFSH (Organizzazione internazionale delle società nazionali di chirurgia della mano), entrambi molto conosciuti in campo internazionale nonché due tra i maggiori esperti della materia. Per informazioni, telefonare ai numeri 0331.449375 - 0331.449231, oppure contattare i seguenti indirizzi e-mail: amafede@libero.it e/o nicolafelici@katamail.com.



Un importante passo avanti nell'intervento sulle emergenze eseguito grazie all'interessamento del

L'automedica diventa una realtà pronta a sc

Saranno presenti a bordo un medico anestesista-rianimatore e un inferm

L'automedica è finalmente divenuta una realtà. Dal 1° ottobre scorso, infatti, è attivo il veicolo che porta direttamente sul luogo della richiesta d'intervento un medico anestesista-rianimatore e un infermiere professionale di area critica, in grado di cominciare immediatamente le manovre mediche che prima era possibile eseguire soltanto all'arrivo del paziente in pronto soccorso.

Le vicissitudini che hanno accompagnato questo travagliato parto sono state molteplici e hanno avuto origine dalla delibera della Regione Lombardia di istituzione del "servizio sanitario urgenza ed emergenza 118", datata 1997. Nel testo della delibera, oltre all'attivazione delle centrali operative in grado di gestire le risorse dedicate al soccorso extraospedaliero già esistenti e attive sul territorio di competenza, si parlava dell'avvio graduale delle automediche.

Successivamente, con scadenze previste dal documento, vennero attivati i V.L.V. (veicoli leggeri veloci: le cosiddette automediche appunto) nelle province lombarde e nell'area di Varese, ma non nell'Altomilanese. La croni-



ca mancanza di fondi e di personale fece slittare continuamente l'avvio di questo importantissimo servizio sul nostro territorio, fino a quando, nel gennaio scorso, il direttore dell'Azienda Ospedaliera di Legnano Giuseppe Santagati, intervenendo alla trasmissione radiofonica "L'indignato speciale" condotta dal vice-direttore del TG5, Andrea Pampana, promise una rapida soluzione della vicenda in virtù dei colloqui avuti con l'assessore regionale alla sanità, Carlo Borsani. Da segnalare anche l'interessamento alla querelle

del senatore Giuseppe Valditarà il quale, grazie ai colloqui con lo stesso Borsani, ha dato un ulteriore impulso al raggiungimento dell'obiettivo.

"Si può sicuramente parlare di un miglioramento qualitativo di un servizio offerto alla società, in grado di ridurre notevolmente le conseguenze invalidanti in persone colpite da patologie mediche o traumatiche", è il commento di Danilo Radrizzani, primario dell'unità operativa di rianimazione dell'ospedale di Legnano e capo-dipartimento per il settore emergenza-ur-

genza dell'azienda ospedaliera legnanese. Da sottolineare che personale a bordo dell'automedica, preventivamente addestrato tramite corsi regionali, proviene interamente dall'ospedale di Legnano, dove ha sede il servizio, mentre l'autoveicolo e l'autista sono forniti dal comitato legnanese della Croce Rossa Italiana, da sempre battutosi per affermare l'importanza e la necessità del servizio stesso. "L'entusiasmo e l'impegno dimostrati dal personale medico, infermieristico e di Croce Rossa nella preparazione e nella delicata fase di avvio di questo processo rappresentano un esempio di buona sanità, sicuramente riscontrabile dagli utenti che avranno modo di vedere all'opera l'équipe", afferma con soddisfazione Sergio Morra, medico rianimatore e coordinatore per l'emergenza territoriale del presidio Legnano-Cuggiono. Nel corso della conferenza stampa tenutasi in occasione della presentazione del servizio all'ospedale di Legnano (presenti anche - oltre al "padrone di casa" Santagati - i direttori generali delle aziende ospedaliere di Varese, Carlo Lucchina, e di Gallarate, Giuseppe Rania, oltre ai



assessore regionale alla sanità Borsani, del direttore dell'Azienda Santagati e del sen. Valditara

Alzare vite umane giocando sul fattore tempo

Un servizio professionale di area critica per un soccorso più tempestivo possibile

rappresentanti della a.o. di Busto Arsizio), Claudio Mare, responsabile della centrale operativa del 118 di Varese, ha ribadito l'importanza di una corretta e precisa sensibilizzazione dei cittadini in merito all'utilizzo dell'auto-medica: "Chi chiama per richiedere l'intervento deve comporre il 118, comunicare all'operatore le condizioni del o dei pazienti, la presenza dello stato di coscienza, l'indirizzo esatto del luogo dell'evento, un recapito telefonico e se vi sono, in caso di incidente stradale, feriti incastrati nelle autovetture. Così

facendo, saranno attivate prontamente le procedure per un soccorso rapido ed efficace".

Il servizio sarà momentaneamente attivo nelle dodici ore diurne, cioè dalle 8.00 alle 20.00, ma si sta già lavorando per estendere l'operatività sulle 24 ore giornaliere. I cittadini dei comuni del Legnanese possono ora finalmente contare su di un servizio di soccorso certamente all'avanguardia.

Mirco Jurinovich
responsabile comunicazione
CRI Legnano



La strada dell'importante servizio è stata lastricata di ostacoli e difficoltà ma Legnano e l'Altomilanese ce l'hanno fatta (anche grazie al Gabibbo)

Martedì 1 ottobre 2002 ha rappresentato una data storica e indelebile per Legnano e il territorio dell'Altomilanese. Con l'avvio del servizio di auto-medica, infatti, un medico specialista (anestesista o rianimatore) e un infermiere professionale sono usciti per la prima volta dalle mura dell'ospedale di Legnano per portare soccorso alle vittime di incidenti stradali, infortuni sul lavoro o malori, direttamente sul luogo dell'evento, anticipando così le fasi di intervento che venivano prima effettuate esclusivamente all'interno del pronto soccorso.

Diventa così possibile aumentare le possibilità di sopravvivenza di soggetti in condizioni critiche e limitare allo stesso tempo le conseguenze invalidanti. Facciamo un riassunto delle tappe che hanno portato all'attivazione di questo essenziale servizio. Di auto-medica nel territorio dell'Altomilanese, parla per la prima volta la delibera regionale di attuazione del servizio 118 datata 1997, anno in cui venne istituita la centrale operativa di Varese competente sul nostro territorio. Tale istituzione aveva l'iniziale compito di coordinare le autoambulanze già in servizio oltre a quello, successivo, di curare

l'avvio dei servizi medicalizzati. Le scadenze per l'avvio del VLV (abbreviazione tecnica dell'auto-medica) subiscono nel corso degli anni seguenti cronici rinvii, vuoi per mancanza di personale vuoi per carenza di fondi. L'alba del nuovo millennio non apre spiragli confortanti. Le buone intenzioni e le numerose promesse si infrangono immancabilmente sullo scoglio del rapporto costo-beneficio, mandando alla deriva le speranze dei cittadini. Arriviamo così al fatidico 2002. L'anno si apre con le parole del direttore generale dell'Azienda ospedaliera di Legnano, Giuseppe Santagati, che ai microfoni della trasmissione radiofonica "L'indignato speciale" condotta da Andrea Pamparana, parla dei colloqui avuti con l'assessore regionale alla sanità, Carlo Borsani, e rassicura gli ascoltatori sull'imminente avvio del servizio. Un'altra importante tappa della querelle è sicuramente l'intervento del Gabibbo. Il popolare pupazzo/inviato rosso di "Striscia la notizia" "scova" le 40 auto acquistate dalla Regione e destinate al servizio, ancora però parcheggiate nel capannone dell'azienda che ne ha cura l'allestimento. Prodigiosi gli effetti provocati dalla messa in onda del servizio. Dopo poche settimane le auto la-

sciano il capannone per raggiungere le aziende ospedaliere della Lombardia, Legnano compresa. Da non tralasciare l'impegnato intervento del senatore Giuseppe Valditara che, grazie ai colloqui avuti con l'assessore Borsani, ha sicuramente dato un impulso interessante al raggiungimento dell'obiettivo. Il resto è cronaca di questi giorni.

Grazie dunque a Giuseppe Santagati per aver mantenuto quanto promesso; grazie a Giuseppe Imbalzano, direttore sanitario della a.o. di Legnano; così come a Claudio Mare - responsabile della centrale 118 di Varese - che lavorando in simbiosi hanno definito i dettagli tecnici dell'operazione.

Un ultimo ringraziamento va sicuramente alla Croce Rossa di Legnano che si è sempre battuta, a differenza di altri, per ribadire la necessità di questo servizio e mantenere alto il livello di interesse sul problema. Ora i comuni del Legnanese, anche in virtù della recente approvazione delle linee guida sulla defibrillazione precoce che consentiranno ai soccorritori l'uso dei defibrillatori semi-automatici, possono considerarsi in prima linea per quanto riguarda la sfera dei servizi di soccorso d'urgenza.

(M. Jur.)